

Gli incontri di Gesù nei vangeli A cura di Elizabeth Green

- L'incontro nelle scritture
- Gli incontri nei vangeli

Possiamo considerare le scritture come un lungo serie di incontri tra Dio e l'umanità. Basti pensare ad alcuni personaggi noti del Primo testamento (ad esempio Noè, Abramo, i progenitori di Israele, Mosè, Samuele, ecc.) nonché ad alcuni racconti di chiamate (Mosè, Isaia, Geremia). Da questo fatto impariamo (tra l'altro) che Dio non è distante, chiuso in sé stesso ma vuole entrare in relazione con l'essere umano, comunicando con lui o lei. Non solo, Dio vuole portare avanti il suo progetto (il suo sogno per il mondo) attraverso l'essere umano. L'essere umano è in grado, quindi, di entrare in relazione con Dio mediante l'ascolto (in primo luogo) e l'ubbidienza. unica con l'essere umano, Dio porta avanti il suo progetto
- Gli incontri nei vangeli

I vangeli non sono un'eccezione. Essi presentano una straordinaria varietà di tipologie – chiamate, miracoli, insegnamento, accadono in tanti luoghi diversi: in casa, per strada, in campagna, in pianura, sul monte, sul mare, in luoghi pubblici, il tempio, la sinagoga ecc con persone diverse (per genere (uomini, donne, bambini), classe (ricchi e indigenti, pubblicani, con molto status sociale, con poco o nulla, soldati – il centurione, per religione giudei, (scribi, farisei, sadducei, sacerdoti) samaritani, greci e pagani, sani e ammalati – la maggioranza delle quali sono anonime. A volte l'iniziativa è di G a volte degli altr*. Alcuni incontri sono casuali, altri ricercati.
- Gli incontri in Giovanni

Il vangelo di Gv in modo particolare sviluppa l'incontro:
Leggiamo Gv 1, 35-51 – L'episodio racconta una serie di incontri:
Gesù con due discepoli di Gvanni (38-39)
Andrea con Simon Pietro (40-41)
Simon Pietro con Gesù (42)
Gesù con Filippo (43-44)
Filippo con Natanaele (45-46)
Natanaele con Gesù (47-51)
Notate che l'incontro con Gesù è facilitato da un incontro tra due persone
Ci sono delle parole chiave, quali sono ? **cercare** v. 38
trovare v. 41 (2x), 43, 45(2x) **viene e vedere** v. 39, 46, 47
Oppure Gv 20, 10-18 **cercare** (v.15) Questi due episodi hanno qualcosa altro in comune, l'importanza del nome che

denota la nostra vera identità. Gv 4 presenta un incontro molto articolato.

- Che cos'è l'incontro?

- Come leggiamo gli incontri?

Una buona parte dei vangeli sono composti, quindi, di piccoli episodi (che in Giovanni sono più lunghi) che spesso raccontano degli incontri tra Gesù e persone di cui non avremo più notizie. Prendiamo un incontro qualsiasi. Per leggere questi episodi si parte da una situazione iniziale. Si vede la situazione finale chiedendosi “Che cos'è successo?” Poi mettiamo in evidenza le diverse tappe per arrivare all'eventuale trasformazione.

- Le modalità dell'incontro

Poiché avviene un incontro che cosa viene messo in gioco uno o più dei nostri sensi – la vista, l'ascolto, il tatto, l'olfatto, il gusto

Di questi l'ascolto è stato privilegiato dal cristianesimo? Esso presuppone la parola (ad es servo del centurione Mt 8,5-13) la donna sirofenice (Mc 7,24) Maria (Lc 10,38-41 cfr. famiglia Lc 8,21).

Parliamo di una relazione **dialogica** con Dio.

Sebbene non mi risulti che ci sia un incontro con Gesù che prescindendo dalla parola non è l'unica modalità di incontro. Abbiamo già detto che la **vista** c'entra nei primi incontri in Gvanni. **Vedere** diventa una metafora importante per la fede (Gvanni 9). E' possibile vedere Gesù e non riconoscerlo (20,14) e riconoscerlo senza vederlo (Gv 20,29) ma anche Bartimeo (Mc 10,46-52). Mc 10,21 (giovane ricco)

Non è da sottovalutare il **contatto** negli incontri con Gesù, contatto che supera confine puro/impuro – donna col flusso di sangue (Mc 5,25-34),

la donna che unge Gesù, la figlia di Iairo (Mc 5, 41), il lebbroso (Lc 5,13)

Il ruolo del **gusto e dell'olfatto** è raramente esplicitato. Particolare è il contatto molto intimo tra Gesù e il sordomuto “con la saliva gli toccò la lingua” (che l'uomo avrà assaporato) ma ricordiamoci del ruolo del cibo negli incontri con Gesù e nella cena. L'olfatto gioca un ruolo importante, invece, nell'incontro tra Gesù e la donna che lo unge.

A facilitare l'incontro, dunque sono i sensi affinati, la nostra capacità di comunicare mediante i sensi per esempio in una lingua compresa da ambedue, un linguaggio condiviso. L'incontro viene ostacolato dalla mancanza di ascolto o dal non rispettare lo spazio personale dell'altro*.

Possiamo dire che l'incontro è una “Relazione casuale o volontaria di avvicinamento e contatto suscettibile di sviluppi o definizioni nell'ambito di rapporti”

- Perché leggiamo i vangeli ?

Leggiamo i vangeli per facilitare un incontro con Dio il quale viene mediato attraverso gli incontri di Gesù nei vangeli. Gli incontri di G nei vangeli diventano un modo in cui Dio ci incontra. Possiamo dire che in quell'incontro riceviamo il nostro vero nome, diventiamo soggetti, siamo liberati* dalle paure che impediscono l'incontro con me stesso e con gli altri. Più vicini siamo a Dio tramite X più vicini siamo a noi stessi* (cfr. donna samaritana) Sono riconciliata con Dio, con me stessa, con l'altro e l'altra. (Cfr. Mt 22, 34-40)

In altre parole, l'incontro con Dio facilita l'incontro con gli e le altre. L'incontro con gli e le altre facilita l'incontro con Dio. Ricordiamo il primo capitolo di Gvnni o Gv 4,28s., 39-42.

L'incontro accade quando riconosco l'altro o l'altra come soggetto e non come oggetto (esempi). Gesù che lascia libero/a l'altro.

- Approfondire l'incontro: G e la donna sirofenice

- L'incontro di G con la donna sirofenice

Ricordiamo che cosa abbiamo detto su come leggere gli incontri nei vangeli. Leggiamo **Mc 7,24-30**

Qual'è la situazione iniziale? (24-26)

Quella finale? (30)

Le tappe

Quali sono i punti salienti?

Come avviene l'incontro (dialogico, improvviso)

Leggiamo **Mt15,21-18**

Quali sono le differenze?

Che cosa aggiunge Mt?

Che effetto ha?

- Il bagaglio di Gesù e la donna

Questo episodio, soprattutto nella versione di Mt mette in evidenza che ognuno/a porta ai suoi incontri tutto un bagaglio personale fatto di dati oggettivi, età, genere, luogo di provenienza, nonché la percezione della società in merito e il modo in cui questo ha agito nella propria storia personale. Il bagaglio di Gesù, per esempio, consiste nel fatto che è del popolo di Israele (con tutto ciò che comportava) che era maschio (con tutto ciò che importava), che era andato lì cercando un po' di pace, che era un maestro (e non qualsiasi persona), un autorità in grado di fare miracoli. La donna invece è un'intrusa, è una donna, è pagana, ha un bisogno. Eppure ambedue escono trasformati da questo incontro che accade in forma dialogica e grazie soprattutto alla parola (Mc) della

donna. Siamo abituati a pensare che gli incontri con Gesù sono unidirezionali ma non è così, siamo davanti ad un incontro che trasforma anche Gesù.

- Il nostro bagaglio

Anche noi portiamo un bagaglio imponente ad ogni nostro incontro fatto della nostra storia personale, dei condizionamenti sociali delle aspettative che abbiamo riguarda a quell'incontro. L'importante è di fare chiarezza dentro di sé, di riuscire a riconoscere le dinamiche in atto. Questo bagaglio, però, condiziona anche l'incontro col vangelo; il posto che noi occupiamo nell'ordine sociale e ecclesiale condiziona il modo in cui recepiamo il testo (ad esempio l'esperienza di MLK come credente afroamericano battista lo permise di vedere il vangelo in modo diverso da molti bianchi all'epoca. La stessa cosa accade con altre persone che sono o sono stati messe ai margini della società e della produzione cultura, le donne , immigrat* ecc.

- I dintorni

Nei vangeli gli incontri di Gesù non avvengono in un vuoto politico, sociale, ambientali ma sono condizionati da quel contesto che va approfondito. Parimenti anche i nostri incontri e l'incontro con Gesù fanno parte di un contesto sociale, politico, economico più ampio. Non solo, gli incontri di Dio con l'umanità hanno luogo nel contesto della comunità del creato dal quale l'essere umano è parte integrante. In altre parole il contesto dei nostri incontri influenzano l'incontro e l'incontro ha una ricaduta sul contesto più ampio in cui avviene.

Appunti bibliografici

Ogni settore darà le proprie indicazioni bibliografiche. Sulla formazione dei vangeli e di facile lettura è il libro di J.D.G. Dunn, *Dal vangelo ai vangeli*, Cinisello Balsamo (2012), pp 29-162. Sull'importanza della relazione il riferimento fondamentale è l'opera di Martin Buber, *Io e Tu* sulla quale ci sono abbondanti notizie in internet. Le sue intuizioni sono state sviluppate da alcune teologhe come Elisabeth Moltmann Wendell, *Destati amica mia* Brescia (2001) e Isabel Carter Heyward, *Al principio è la relazione* in Luce Irigaray, *Il respiro delle donne*, Milano (1997), pp. 117-128. Sull'effetto del vangelo sul nostro bagaglio personale si può vedere i primi due capitoli di Elizabeth Green, *Il vangelo di Paolo*, Torino (2009).